



ALUNNI: GABRIELE GIGLIO, VERONICA SCATURRO, MARIA VITTORIA PARISI

CLASSE: 3[^] C

Tutti gli abitanti della Terra, malgrado le differenze che li contraddistinguono come l'altezza, il colore dei capelli, della pelle, alcuni tratti somatici, appartengono a un'unica razza umana, l'Homo sapiens sapiens. L'Homo sapiens, come la maggioranza degli appartenenti al genere Homo, comparve in Africa circa 200.000 anni fa ed è la specie cui appartengono tutte le popolazioni della Terra. Le differenze esteriori derivano dunque esclusivamente dall'adattamento all'ambiente che ciascun gruppo umano ha compiuto. Se non esistono le razze, esistono invece le etnie, comunità di persone i cui membri condividono gli stessi elementi culturali come lingua, religione, abitudini e tradizioni. Questo fa in modo che ci siano molte differenze culturali tra i diversi gruppi etnici: tali differenze sono fonte di ricchezza ma al tempo stesso causano comportamenti segnati da ostilità e diffidenza, pregiudizi e aggressioni nei riguardi di chi è “altro”. Oggi i continui flussi migratori danno origine a società multietniche o multiculturali. L'aspetto che rende diverse le popolazioni umane riflette le caratteristiche ambientali e climatiche delle regioni in cui si sono sviluppate. Ad esempio alcune etnie del nostro pianeta sono: inuit, amerindi, nilotici, scandinavi, andini, pigmei, polinesiani, ecc.



*La corporatura massiccia degli **inuit**, insieme agli arti brevi e al naso schiacciato, servono a disperdere meno calore.*

*Le popolazioni che abitano nelle foreste pluviali, come i **pigmei**, sono connotate da una statura bassa, utile a diminuire la produzione e il consumo di energia da parte del corpo.*



L'intercultura è un rapporto tra due o più culture che comporta l'arricchimento reciproco di valori, usi, costumi, tradizioni, lingue, ecc.

L'intercultura dovrebbe diventare l'esito di una scelta libera e consapevole, in cui tutti i soggetti coinvolti si sentano uguali, con gli stessi diritti fondamentali.

Nella Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino, gli uomini sono tutti uguali, cioè hanno tutti gli stessi diritti: il diritto alla vita, alla salute, al rispetto, alla libertà di realizzarsi secondo i loro desideri, di esprimere le loro opinioni, di scegliere la loro religione. Sono diritti imprescindibili, non soggetti a differenze. In sostanza, non possono essere messi in discussione.



La diversità culturale non è un fenomeno nuovo. L'Europa conserva nel suo tessuto sociale molteplici tracce delle migrazioni intercontinentali, dei nuovi assetti delle frontiere, del colonialismo e degli imperi multinazionali. Nel corso degli ultimi secoli, le nostre società basate sui principi del pluralismo politico e della tolleranza, ci hanno permesso di convivere con la diversità, senza creare rischi inaccettabili per la coesione sociale.

Da qualche decennio, il processo di diversificazione culturale ha subito un'accelerazione. L'Europa ha attirato migranti e persone in cerca di asilo da tutto il mondo nella prospettiva di una vita migliore. La globalizzazione ha compresso lo spazio e il tempo a un livello senza precedenti. Le rivoluzioni intervenute nel campo delle telecomunicazioni e dei mezzi di informazione, in seguito all'emergere di nuovi servizi di comunicazione come Internet, hanno fatto sì che i sistemi culturali nazionali diventassero sempre più permeabili. Inoltre, lo sviluppo dei trasporti e del turismo ha messo in contatto diretto un numero di persone mai raggiunto nel tempo, moltiplicando così le possibilità di dialogo interculturale. In questo contesto, il pluralismo, la tolleranza e lo spirito di apertura hanno assunto un'importanza come mai prima, tuttavia possono non essere sufficienti, pertanto, il dialogo interculturale è uno strumento essenziale, senza il quale sarà difficile conservare la libertà e il benessere di tutte le persone che vivono nel nostro continente.



La diversità non contribuisce solamente alla vitalità culturale, ma può anche favorire il miglioramento delle prestazioni sociali ed economiche. Infatti, la diversità, la creatività e l'innovazione creano un "cerchio virtuoso", mentre le ineguaglianze possono rafforzarsi reciprocamente, generando conflitti che minacciano la dignità umana e il benessere sociale. Nelle nostre società sempre più differenziate, pertanto, è essenziale assicurare un'interazione armoniosa e un voler vivere insieme di persone e gruppi con identità culturali molteplici, varie e dinamiche. A tale scopo bisogna promuovere politiche per l'inclusione e la partecipazione di tutti i cittadini per garantire coesione sociale, vitalità della società civile e pace.



*“Dobbiamo
imparare a
vivere
insieme
come fratelli
o periremo
insieme
come stolti”*
(Martin
Luther King
Jr.)